

IL RISCHIO E' SEMPRE PRESENTE



Isin	Titolo	durata	scadenza	tasso	prezzo	rend netto
IT0005069395	1.05-BTP-01DC19	1	01.12.2019	1,05%	100,61	0,39%
IT0005142143	0.65-BTP-01NV20	1,92	01.11.2020	0,65%	99,57	0,77%
IT0005028003	2.15-BTP-15DC21	3,04	15.12.2021	2,15%	101,5	1,43%
IT0004848831	5.5-BTP-01NV22	3,92	01.11.2022	5,50%	112,5	1,80%
IT0000366655	9-BTP-1NV23	4,92	01.11.2023	9,00%	130,51	1,88%
IT0005045270	2.5-BTP-1DC24	6,01	01.12.2024	2,50%	99,39	2,29%
IT0005127086	2-BTP-01DC25	7	01.12.2025	2,00%	95,01	2,50%
IT0005210650	1.25-BTP-01DC26	8	01.12.2026	1,25%	88,9	2,60%
IT0005323032	2.0-BTP-01FB28	9,17	01.02.2028	2,00%	91,93	2,74%
IT0005340929	2.8-BTP-01DC28	10,01	01.12.2028	2,80%	96,6	2,84%
IT0005024234	3.5-BTP-1MZ30	11,25	01.03.2030	3,50%	101,68	2,88%
IT0001444378	6-BTP-1MG31	12,42	01.05.2031	6,00%	125,82	2,73%
IT0005094088	1.65-BTP-01MZ32	13,25	01.03.2032	1,65%	81,99	3,21%
IT0003256820	5.75-BTP-1FB33	14,17	01.02.2033	5,75%	123,93	2,87%
IT0003535157	5-BTP-1AG34	15,67	01.08.2034	5,00%	116,71	2,95%
IT0004286966	5-BTP-1AG39	20,67	01.08.2039	5,00%	116,95	3,13%
IT0004923998	4.75-BTP-01ST44	25,76	01.09.2044	4,75%	114,27	3,21%

**Rendimenti
BTP del
29/11/2018
con Spread a
290**

IL RISCHIO E' SEMPRE PRESENTE



		spread 290	spread 245	var
Titolo	durata	prezzo	prezzo	prezzo
1.05-BTP-01DC19	0,84	100,61	100,86	0,25%
0.65-BTP-01NV20	1,76	99,57	100,49	0,92%
2.15-BTP-15DC21	2,88	101,5	103,72	2,19%
5.5-BTP-01NV22	3,76	112,5	115,44	2,61%
9-BTP-1NV23	4,76	130,51	134,19	2,82%
2.5-BTP-1DC24	5,84	99,39	103,49	4,13%
2-BTP-01DC25	6,84	95,01	99,56	4,79%
1.25-BTP-01DC26	7,84	88,9	93,28	4,93%
2.0-BTP-01FB28	9,01	91,93	96,37	4,83%
2.8-BTP-01DC28	9,84	96,6	101,34	4,91%
3.5-BTP-1MZ30	11,08	101,68	106,61	4,85%
6-BTP-1MG31	12,25	125,82	131,74	4,71%
1.65-BTP-01MZ32	13,09	81,99	87,16	6,31%
5.75-BTP-1FB33	14,01	123,93	130,54	5,33%
5-BTP-1AG34	15,5	116,71	123,01	5,40%
5-BTP-1AG39	20,5	116,95	123,76	5,82%
4.75-BTP-01ST44	25,59	114,27	121,13	6,00%

**Come si specula sui
BTP?**

IL RISCHIO E' SEMPRE PRESENTE



Isin	Titolo	durata	tasso	spread 290 rend netto	spread 245 rend netto
IT0005069395	1.05-BTP-01DC19	0,84	1,05%	0,39%	0,02%
IT0005142143	0.65-BTP-01NV20	1,76	0,65%	0,77%	0,32%
IT0005028003	2.15-BTP-15DC21	2,88	2,15%	1,43%	0,72%
IT0004848831	5.5-BTP-01NV22	3,76	5,50%	1,80%	1,05%
IT0000366655	9-BTP-1NV23	4,76	9,00%	1,88%	1,18%
IT0005045270	2.5-BTP-1DC24	5,84	2,50%	2,29%	1,61%
IT0005127086	2-BTP-01DC25	6,84	2,00%	2,50%	1,81%
IT0005210650	1.25-BTP-01DC26	7,84	1,25%	2,60%	1,98%
IT0005323032	2.0-BTP-01FB28	9,01	2,00%	2,74%	2,18%
IT0005340929	2.8-BTP-01DC28	9,84	2,80%	2,84%	2,30%
IT0005024234	3.5-BTP-1MZ30	11,08	3,50%	2,88%	2,38%
IT0001444378	6-BTP-1MG31	12,25	6,00%	2,73%	2,26%
IT0005094088	1.65-BTP-01MZ32	13,09	1,65%	3,21%	2,64%
IT0003256820	5.75-BTP-1FB33	14,01	5,75%	2,87%	2,39%
IT0003535157	5-BTP-1AG34	15,5	5,00%	2,95%	2,50%
IT0004286966	5-BTP-1AG39	20,5	5,00%	3,13%	2,72%
IT0004923998	4.75-BTP-01ST44	25,59	4,75%	3,21%	2,83%

**Come cambiano i
rendimenti dei BTP?**

**Dove finisce parte della
cedola?**

Le OBBLIGAZIONI (Bond)

E' un titolo di debito emesso da società o enti pubblici che attribuisce al suo possessore, alla scadenza, il diritto al rimborso del capitale prestato all'emittente, più un interesse su tale somma. Si può considerare dunque l'obbligazione a tutti gli effetti come una forma di investimento da parte del detentore sotto forma di strumento finanziario. Un'obbligazione tipica sono ad esempio i titoli di Stato. Scopo di un'emissione obbligazionaria (o prestito obbligazionario) è il reperimento di liquidità da parte dell'emittente. Rispetto all'azione è considerata in genere una forma di investimento a rischio finanziario inferiore in quanto non soggetta a quotazione sul mercato azionario e con il tasso di interesse tipicamente fisso alla stipula del contratto di vendita.

Di solito il rimborso del capitale al possessore del titolo di credito da parte dell'emittente avviene alla scadenza al valore nominale e in un'unica soluzione, mentre gli interessi sono liquidati periodicamente (trimestralmente, semestralmente o annualmente). L'interesse corrisposto periodicamente è detto cedola perché in passato per riscuoterlo si doveva staccare il tagliando numerato unito al certificato che rappresentava l'obbligazione.

Le OBBLIGAZIONI

Quali sono gli elementi di rischio delle obbligazioni?

- Il **RISCHIO DI INSOLVENZA** dell'emittente (RATING);
- Il **RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE**;
- Il **RISCHIO DI DURATA**;
- Il **RISCHIO BAIL IN**;
- Il **RISCHIO DI LIQUIDITA'**;

Il Rating

	Rating	Descrizione
Grado d'Investimento <i>(Investment grade)</i>	AAA	Le compagnie di migliore qualità, affidabili e stabili
	AA	Compagnie di qualità, ma un po' più ad alto rischio delle AAA
	A	La situazione economica può incidere sulle finanze
	BBB	Compagnie di classe media, che sono soddisfacenti al momento
Grado di Non-Investimento <i>(Speculative grade)</i>	BB	Più inclini alle variazioni dell'economia
	B	La situazione finanziaria varia in modo visibile
	CCC	Al corrente vulnerabili e dipendenti dalle favorevoli condizioni economiche per soddisfare i loro impegni
	CC	Altamente vulnerabili, bond molto speculativi
	C	Altamente vulnerabili, forse in bancarotta o in arretrato ma continua ancora a pagare le obbligazioni
	CI	Debito passato sull'interesse
	R	Sotto supervisione regolatoria per la sua situazione finanziaria
	SD	Sono selettivamente venute meno su alcune obbligazioni
	D	Sono state inadempienti sulle obbligazioni e S&P crede che saranno generalmente inadempienti su gran parte o tutte le obbligazioni
	NR	Non valutata

I rating

Investment grade

Aaa
massimo livello di rating che indica
un basso rischio di credito

Aa1, Aa2, Aa3
alto livello

A1, A2, A3
livello medio-alto

Baa1, Baa2, Baa3
livello medio

Speculative grade

Ba1, Ba2, Ba3
speculativo

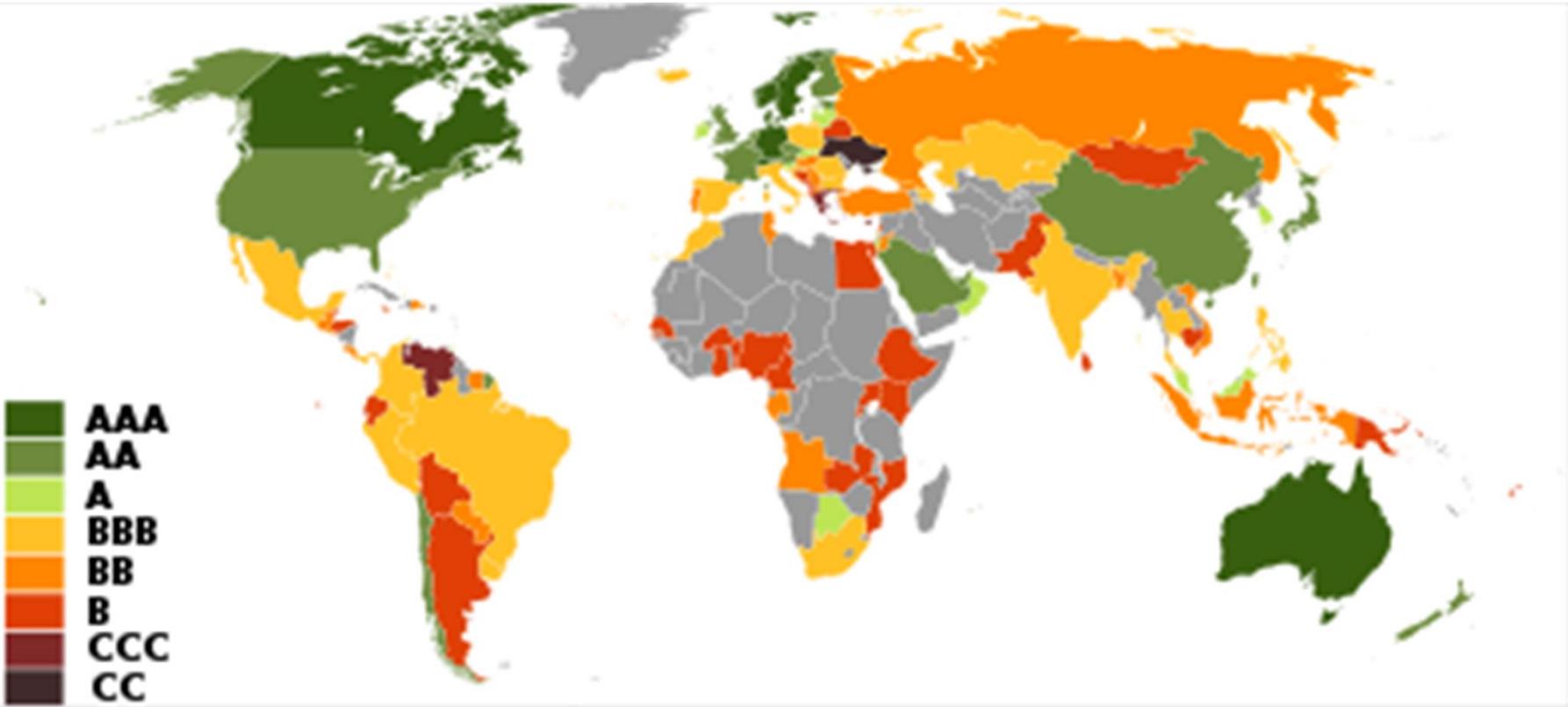
B1, B2, B3
alto rischio del credito

Caa1, Caa2, Caa3
Credito di basso livello

Ca
altamente speculativo o vicino al default

C
livello più basso di rating. Si usa per i crediti
già in default con scarse possibilità
di recupero

	Moody's	S&P	Fitch
 Finlandia	Aaa	AAA	AAA
 Germania	Aaa	AAA	AAA
 Lussemburgo	Aaa	AAA	AAA
 Paesi Bassi	Aaa	AAA	AAA
 Austria	Aaa	AA+	AA+
 Francia	Aaa	AA+	AA+
 Belgio	Aa3	AA	AA
 Estonia	A1	AA-	A+
 Slovacchia	A2	A	A+
 Slovenia	A2	A+	A
 Malta	A3	A-	A+
 Italia	Baa2	BBB+	A-
 Spagna	Baa3	BBB+	BBB
 Irlanda	Ba1	BBB+	BBB+
 Cipro	Ba3	BB+	BB+
 Portogallo	Ba3	BB	BB+
 Grecia	C	CCC	CCC





Moody's	S&P Global Ratings	Fitch Ratings	Risk Level
Aaa	AAA	AAA	Praticamente senza rischio
Aa1	AA+	AA+	Rischio quasi nullo
Aa2	AA	AA	
Aa3	AA-	AA-	
A1	A+	A+	Al momento rischio quasi nullo, possibili rischi futuri
A2	A	A	
A3	A-	A-	
Baa1	BBB+	BBB+	Rischio medio-basso
Baa2	BBB	BBB	
Baa3	BBB-	BBB-	
Ba1	BB+	BB+	Rischio medio-alto
Ba2	BB	BB	
Ba3	BB-	BB-	
B1	B+	B+	Rischio alto
B2	B	B	
B3	B-	B-	
Caa	CCC+	CCC	Rischio elevato
Ca	CCC	CCC	
C	CCC-	CCC-	
/	D	DDD DD D	Default



DEBITO SENIOR

Si tratta di finanziamenti aziendali che presentano peculiarità tali da renderli privilegiati, rispetto ad altre forme di finanziamento. Un debito di questo tipo è per esempio, un mutuo ipotecario la cui garanzia per il rimborso privilegiato è rappresentata dall'ipoteca sull'immobile. Il debito privilegiato ha diritto al rimborso, prima di altre fonti esterne di finanziamento, come le azioni ordinarie o i crediti a breve termine non garantiti.

DEBITO SUBORDINATO

Debito che, in caso di liquidazione o fallimento della società, viene subordinato nel rimborso ai crediti privilegiati e ai crediti ordinari. Di solito viene assimilato al capitale proprio nel calcolo degli indici di indebitamento

«*Bail In e crisi bancarie, cosa c'è da sapere ...*»



Il salvataggio dall'interno o interno, in inglese bail-in, è una modalità di risoluzione di una crisi bancaria tramite l'esclusivo e diretto coinvolgimento dei suoi azionisti, obbligazionisti, correntisti.

La direttiva 2014/59/UE, in vigore dal 1° gennaio 2016, riforma le procedure attivabili dalle autorità di risoluzione nelle crisi bancarie.

Tra i principi base di questa nuova disciplina c'è la possibilità, in alternativa al salvataggio interno, di cedere beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo, l'ordine gerarchico di chi è chiamato a sopportare le perdite (*bail-in*), il principio per cui nessun azionista e creditore deve sopportare perdite maggiori di quelle che subirebbe se ci fosse una liquidazione coatta amministrativa: è il principio del *no creditor worse off*.

Non possono essere toccati da prelievo forzoso i depositi fino a 100.000 euro, esclusi dal salvataggio interno, che invece rimangono tutelati dai fondi interbancari degli Stati membri.

Non sono poi ovviamente toccati i patrimoni dei clienti (come azioni, obbligazioni, titoli di fondi) che la banca ha in gestione o in amministrazione. La direttiva introduce la riduzione o la conversione in azione degli strumenti di capitale (il cosiddetto *write-down*). La responsabilità grava sui soli soggetti aventi rapporti diretti con l'ente, evitando il coinvolgimento dei contribuenti, i cui fondi non saranno più impiegati per colmare i buchi degli istituti privati; lo stato interverrà solo in extremis (art. 56)^[4] se è messa in pericolo la stabilità finanziaria o l'interesse pubblico, e mai con finanziamenti a fondo perduto: gli strumenti di sostegno pubblico al capitale sono la partecipazione al capitale sociale (art. 57)^[4] e la proprietà pubblica temporanea (art. 58)^[4].

Il coinvolgimento della clientela nel risanamento bancario interno parte da coloro che detengono azioni e strumenti di capitale, seguiti dai soggetti in possesso di titoli subordinati e obbligazioni, creditori subordinati, creditori chirografari e correntisti per somme superiori ai 100 mila euro.

Le AZIONI

E' un titolo rappresentativo di una quota della proprietà di una società per azioni.

Il vantaggio dell'emissione di azioni per l'azienda emittente è rappresentato dal recupero di liquidità finanziaria necessaria per eventuali investimenti, mentre il possessore ha diritto a ricevere una quota dei profitti dell'azienda noti come dividendi, oltre a possibili guadagni derivanti dalla vendita delle.

I cassetisti tendono a tenere le azioni in portafoglio per lunghi periodi, generalmente poiché sono interessati a diritti di natura amministrativa (come il diritto di voto); a questa categoria di azionisti preme quindi soprattutto prevedere l'entità dei dividendi futuri. Gli speculatori, al contrario, non sono interessati ai diritti amministrativi e mantengono in portafoglio le azioni per un breve arco di tempo, aspettando che il loro prezzo salga abbastanza per permettere loro di realizzare una plusvalenza; se consideriamo poi che il breve tempo di detenzione delle azioni spesso non permette loro nemmeno di percepire i dividendi, il loro interesse si concentrerà sul prezzo dell'azione.

Le AZIONI

Quali sono gli elementi di rischio delle azioni?

- La possibilità di perdere il capitale se l'azienda fallisce (es.: rating: in italiano classificazione, è un metodo utilizzato per valutare sia i titoli obbligazionari, sia le imprese in base al loro rischio finanziario. Le valutazioni del rating sono emesse ad opera delle cosiddette agenzie di rating. Viene espresso attraverso un voto in lettere in base al quale il mercato stabilisce un premio per il rischio da richiedere all'azienda per accettare quel determinato investimento. Scendendo nel rating aumenta il premio per il rischio richiesto e quindi l'emittente deve pagare uno spread maggiore rispetto al tasso risk-free). – STOCK PICKING
- La possibilità di non incassare i dividendi se l'azienda non produce utili;
- La variabilità poco prevedibile del prezzo – MARKET TIMING
(es.: azioni VALUE, GROWTH, SETTORIALI, GEOGRAFICHE, ETC.)
- L'attività degli INVESTITORI ISTITUZIONALI («il potere delle INFORMAZIONI»)

FCA



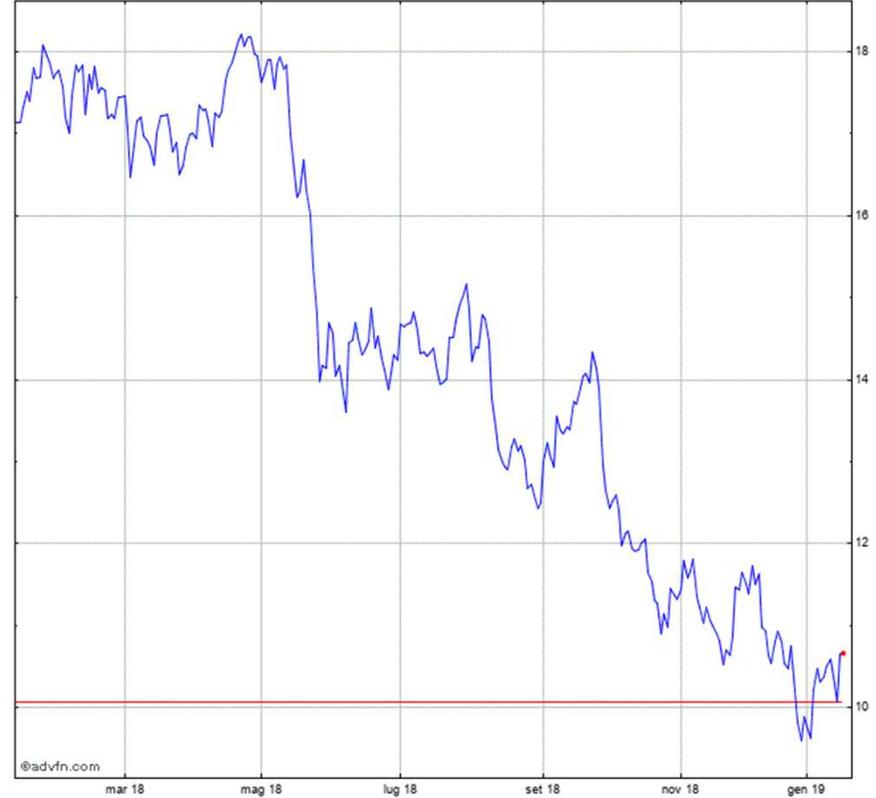
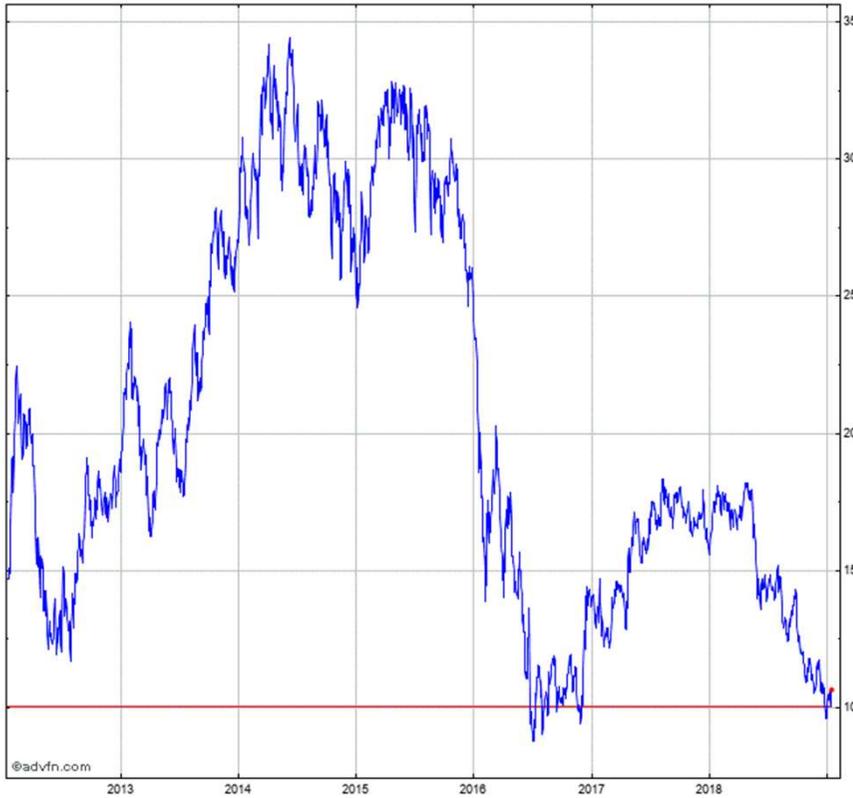
Dott. Riego RIMONDO

GENERALI



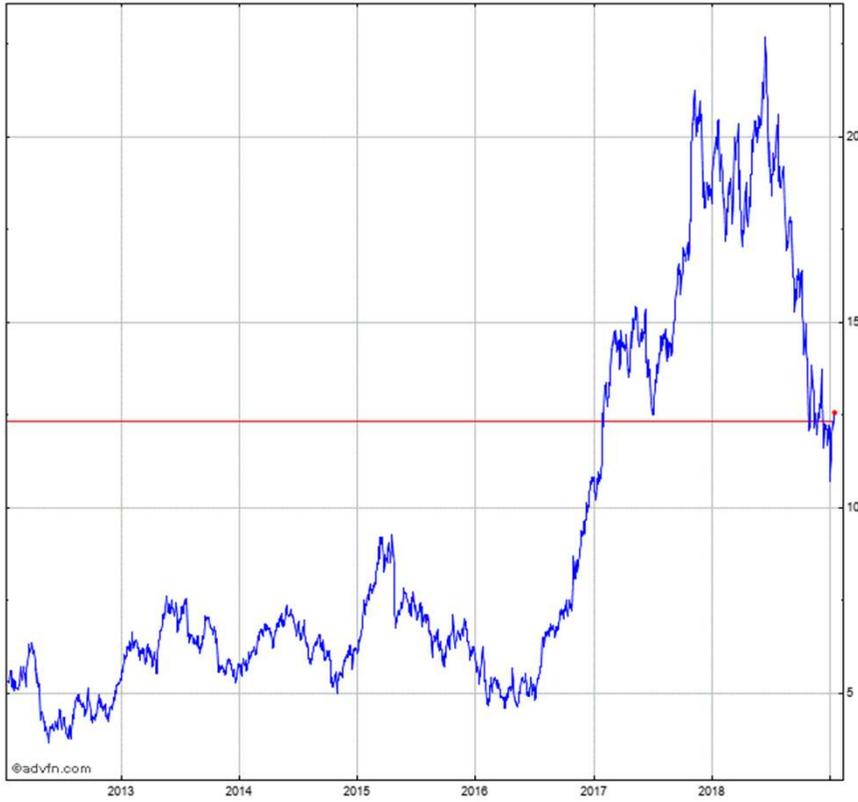
Dott. Riego RIMONDO

UNICREDIT



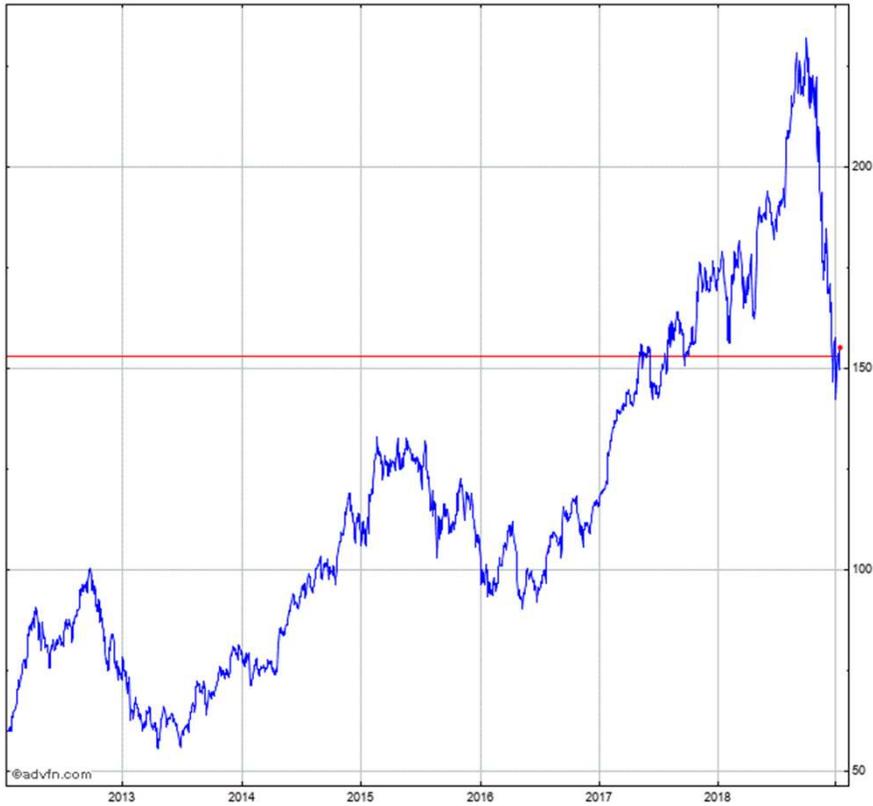
Dott. Riego RIMONDO

STM



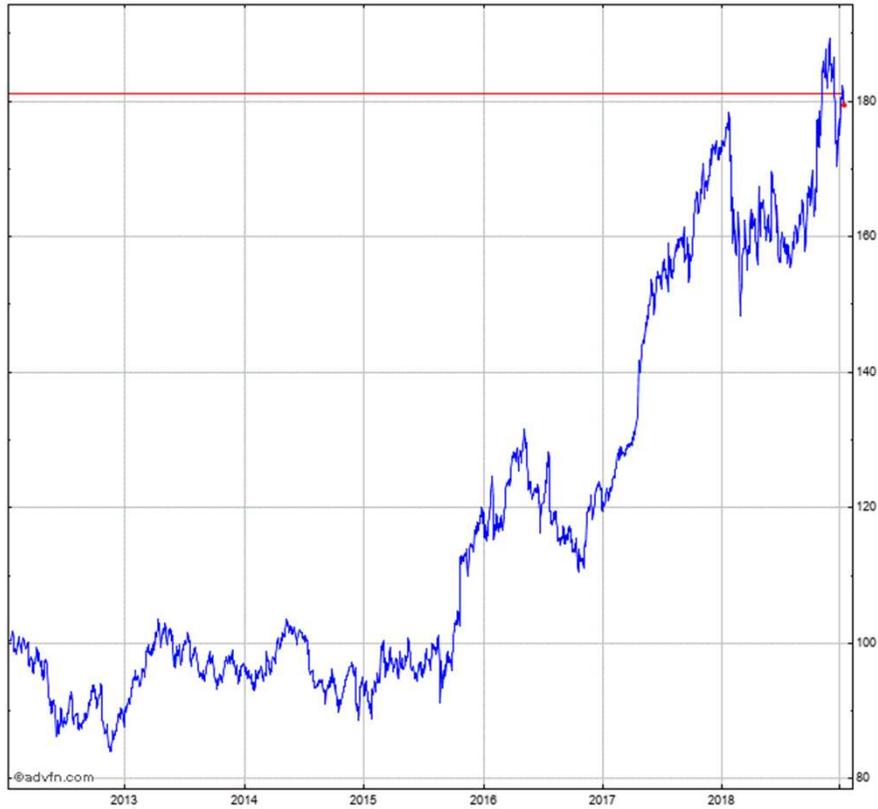
Dott. Riego RIMONDO

APPLE - FACEBOOK



Dott. Riego RIMONDO

MC DONALD'S – CHEVRON (TEXACO)



Dott. Riego RIMONDO